

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e in particolare gli articoli 4 e 14;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto-legge del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89» e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante «Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

Visto il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante «Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge del 28 dicembre 2015, n. 208» e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° dicembre 2017, n. 238, «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 agosto 2014, n. 171, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, in attuazione dell'art. 22, comma 7-*quinquies* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge del 21 giugno 2017, n. 96»;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali, e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità», con cui sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo»;

Visto il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge del 7 ottobre 2013, n. 112, recante «Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione ed il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo», in particolare l'art. 6, commi 1, 2 e 3;

Visto il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 22 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 6, comma 3, del suddetto decreto-legge dell'8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni in legge del 7 ottobre 2013, n. 112;

Visto, in particolare, l'art. 8 del decreto ministeriale 22 dicembre 2015, ai sensi del quale in sede di prima applicazione, in attuazione dell'art. 6, comma 1, del sopra

citato decreto-legge dell'8 agosto 2013, n. 91 venivano individuati in apposito elenco (Allegato «A») i beni immobili pubblici da destinare a ospitare studi di giovani artisti, ferma restando la verifica dell'eventuale interesse culturale ai sensi dell'art. 2, comma 4, del medesimo decreto;

Vista la circolare 25 novembre 2016 n. 52, prot. n. 17650 del segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in cui si comunicava lo slittamento temporaneo della emanazione dei bandi finalizzati all'assegnazione degli immobili alle cooperative ed associazioni di artisti;

Vista la nota 1° dicembre 2017 prot. n. 16011 con la quale il Segretario generale ha rilevato che a seguito delle verifiche effettuate sul territorio, alcuni degli immobili individuati nel suddetto allegato «A» sono risultati idonei per gravi problemi strutturali e di agibilità e che, al fine di procedere al più presto all'emanazione dei bandi si è redatto un nuovo elenco comprendente le proposte del Ministero dei beni culturali e del turismo e quelle dell'Agenzia del demanio, privo pertanto degli immobili ritenuti non congrui alle finalità della norma primaria;

Vista la nota 27 dicembre 2017 prot. n. 3602, con cui la direzione generale arte ed architettura contemporanea e periferie urbane del Ministero dei beni e delle attività culturali ha richiesto, per l'anno 2018 la conservazione in bilancio, sul capitolo 7608 PG01, di risorse pari a € 1.774.302,00, relative all'anno 2017;

Vista la nota 23 gennaio 2018 protocollo n. 1239, con la quale il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di aver provveduto ad effettuare le operazioni per la conservazione dei residui di stanziamento relativamente al suddetto capitolo;

Verificata la disponibilità in conto residui, pari ad € 1.774.302,00 sul capitolo 7608 PG 1 esercizio finanziario 2018/Resti 2017, da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle cooperative ed associazioni di artisti che, a seguito della procedura selettiva di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 22 dicembre 2015, compiono opere di manutenzione straordinaria in proporzione alle spese sostenute, sui beni locati o dati in concessione;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 aprile 2018 recante «Individuazione dei criteri di assegnazione dei contributi a fondo perduto in favore delle cooperative di artisti ed associazioni di artisti»;

Vista la nota dell'Agenzia del demanio 1° febbraio 2018 prot. n. 1365 con la quale è stato comunicato l'elenco degli immobili di proprietà dello Stato aventi le caratteristiche previste dall'art. 2 del decreto ministeriale del 22 dicembre 2015;

Vista la nota 8 agosto 2018 prot. n. 16101 dell'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto necessario procedere all'emanazione del decreto in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112;

